II EDIZIONE

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 277. Telef. interurbano Vienna «Graz» N. ...

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti: Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Plenilunio - Leva il sole ore 7.43, tramonta ore 4.40. — Trieste, Giovedì 17 Gennaio 1895 — Oggi: S. Ant. Erem. - Domani: S. Prisca. — N. 4757

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'Italia in Africa. - La battaglia di Coatit. - Nuovi particolari. ROMA 16 (N). La *Stefani* comunica da Massaua: Dai telegrammi complementari del generale Baratieri, si desumono i seguenti particolari sulle giornate del 13 e 14. Il Tigrè aveva raccolto sotto gli ordini di ras Mangascià le maggiori e migliori sue forze. Il generale Baratieri, partito da Adis-Adi la mattina del 12, seppe così bene dissimulare la sua marcia, da giungere a Coatit lo stesso giorno senza essere stato avvertito dal nemico. All'alba del 13 attaccò improvvisamente il campo tigrino, obligando Mangascià ad abbandonarlo. La resistenza dei tigrini fu accanita anche mentre ripiegavano, e, addossati ai monti, in forte posizione, tentarono di fronteggiare l'attacco dei nostri con parte delle loro forze, mentre, valendosi della loro superiorità numerica, il grosso delle truppe tentava pei monti un largo aggiramento sul nostro fianco sinistro, per tagliare ai nostri la strada di Coatit. Di questa intenzione si accorse in tempo il generale Baratieri, il quale inviò tosto contro il grosso del nemico in marcia le bande, assieme a parte del 3.o battaglione, ed a tutta la cavalleria disponibile, per ritardare il movimento della colonna girante, mentre col resto delle forze imprendeva un vigoroso controattacco alla colonna di fronte, infliggendo al nemico gravissime perdite. Sicuro quindi sulla fronte, il generale Baratieri, manovrando nella linea interna e marciando rapidamente sulla corda dell'arco di cerchio percorso dai tigrini, concentrava verso le 11 tutte le sue forze ad est di Coatit e pochi momenti dopo vi giungeva la testa della colonna tigrina, la quale, mentre credeva di occupare Coatit per farsene una base d'operazione alle spalle delle truppe di Baratieri, si trovava invece di fronte queste, schierate in linea di battaglia. L'insuccesso del tentativo d'aggiramento, la forte posizione occupata dai nostri ed il loro mirabile contegno nonchè le gravissime perdite subite, persuasero Mangascià dell'inutilità di tentare un attacco generale. Perciò il resto della giornata del 13 trascorse in attacchi parziali, ed in avvisaglie che si rinnovarono continuamente il 14 fino ad avere per risultato di far cessare la resistenza dei tigrini, i quali levarono il campo precipitosamente verso Scimenzana.

Gl'italiani uccisi il giorno 13 sono il tenente di complemento Castellani, il furiere Pilati ed il sergente Bertoia; furono leggermente feriti il capitano Castellazzi ed il tenente Soliani, i quali entrambi migliorano. Nel giorno 14 nessun italiano rimase morto o ferito.

Si conferma che furono gravissime le perdite subite dai tigrini tanto in capi e sottocapi, quanto in soldati. La direzione presa da Mangascià coi resti delle sue forze lascia credere che non conti di poter fare altra resistenza attiva. Oltre ai già menzionati, nessun'altro italiano è morto o ferito.

ROMA 16 (N). Al ministero degli esteri si smentisce la voce del movimento di ras Alula. Menelik sarebbe a 30 giornate di marcia da Mangascia e Alula non avrebbe soldati. — Al ministero della guerra fu tenuta una lunga conferenza alla quale presero parte il ministro Mocenni, il sottosegretario Bogliolo e il generale di San Marzano.

ROMA 16 (N). I giornali di stasera si occupano dell'Africa, però non recano nuovi particolari. Consta ormai che Mangascià voleva occupare il triangolo formato da Saganeiti, Halai e Digsa, trincerandovisi come in una fortezza inespugnabile; ma la celerità delle mosse di Baratieri fece sì che egli, sorpreso prima d'aver raggiunto il suo obbiettivo, dovette accettare la battaglia. Il terreno della battaglia ha per la colonia un valore difensivo molto rilevante.

La *Tribuna* ritiene possibile che Mangascià tenti una rivincita, percui Baratieri sarà costretto a mantenere ad Addis-Adi forze rilevanti per sorvegliare la frontiera del Tigrè e mantenere in rispetto questi turbolenti vicini. E' necessario quindi aumentare le forze della colonia, creando nuovi reparti.

L'*Agenzia italiana* dice essere molto improbabile il preteso attacco di Menelik, vista la disfatta di Mangascià e le nostre posizioni inespugnabili.

NAPOLI 16 (N). Stasera alle 20 è salpato per Massaua il piroscafo *Po*, recante a bordo 32 ufficiali e 465 soldati. Alla partenza assisteva molta folla che acclamò i soldati.

(Il successo conseguito del gen. Baratieri è senza dubbio brillante e gli fa tanto più onore, inquantochè, data l'esiguità delle sue forze, egli ha dovuto, colle stesse truppe, correre da un punto all'altro dell'estesissima zona di combattimento, prima per isbaragliare il nemico di fronte, poi per opporsi a quello che lo voleva girare di fianco. Questo vero *tour de force*, che sarebbe impossibile in quei luoghi con truppe europee, dimostra come sia stato previdente ed avveduto il gen. Baratieri nel fare quella mirabile organizzazione di truppe indigene, che ha destato l'ammirazione di tutti gli europei che hanno visitato la colonia. Però delle vittorie africane, anche quando sono brillantissime, non è mai il caso di inebbriarsi e di attendere da esse larghi compensi materiali. In Africa si può rimaner bene anche perdendo e si può doversi ritirare dopo aver vinto.

Ad ogni modo le giornate del 13 e 14 gennaio sono importanti per la Colonia Eritrea, poichè fu respinta un'invasione, essendo avvenuta la battaglia al di qua del Mareb, nel territorio della colonia. L'invasore aveva scelto bene occupando il ciglione di Gundet, che sbarra normalmente la via più facile e più battuta da Adua ad Asmara.

Vicino a Gundet si trova appunto la residenza del *Seraè* (Adi Qualà) che ha la sorveglianza del tratto di frontiera segnata dal Mareb dalla confluenza del Belesa fino alla confluenza del torrente Mai Ainè (Obel) e che è la sorgente più diretta, più celere e più feconda delle informazioni sull'attitudine e sugli umori del Tigrè. La residenza è stata messa appunto ad Adi Qualà perchè questo punto è situato poco addietro del ciglione di Gundet che è un'imponente posizione difensiva. Il forte di Adi Ugri si trova a quattro ore più addietro di Adi Qualà. Coatit, capoluogo del Degusai, trovasi a 12 chilometri a levante di Adis Addi, in un luogo elevato. A circa 25 chilometri poi a nord di Coatit, quasi ad eguale distanza (una decina di chilometri) tra Halai e Saganeiti, è posta Digsa, sulla dolce rotondità di una collina elevata, dominante tutta la regione all'intorno. Halai ha un forte, presso il quale rimase ucciso Bata-Agos, e sorge nel cuore dell'Oculè Cusai, la regione che difende tutte le vie fra Asmara e Massaua e che fronteggia direttamente sull'Agamè. *N. d. R.*)

Le dimissioni di Casimir-Perier. PARIGI 16 (N). Il messaggio con cui Casimir-Perier annunciò le sue dimissioni, fu letto nel pomeriggio alla Camera e al Senato. In esso egli dichiara che la presidenza della republica, spoglia di ogni mezzo d'azione e di controllo, non può attingere la forza morale, che è imprescendibile condizione della sua esistenza, che dalla fiducia della nazione. Da 6 mesi a questa parte si è scatenata una campagna di calunnie e d'insulti contro l'esercito, la magistratura, il parlamento e il capo irresponsabile dello stato. Il rispetto alla patria e la dignità di essa non gli permettono di consentire che i migliori funzionari della patria vengano cotidianamente insultati. Non si conserva una dignità, senza la convinzione di servire il paese; semplici finzioni costituzionali non possono aver per effetto di soffocare le esigenze della coscienza politica. Casimir-Perier si dichiara convinto che le riforme necessarie non potranno essere condotte a termine che da un governo il quale sia risoluto ad assicurare il rispetto alle leggi e l'obbedienza nelle gerarchie, e sappia radunare intorno a sè per l'opera comune tutti i funzionari. Il presidente dichiara infine di confidare nell'avvenire del progresso e della giustizia e depone alla presidenza della Camera e del Senato le dimissioni da presidente della republica.

La lettura fu in qualche punto interrotta. Alla fine, tutti si tacquero e per alcuni minuti gravò sulla Camera un silenzio pesante, glaciale. Poi da alcuni banchi di Sinistra partì il grido di: *Viva la republica!* a cui l'estrema Sinistra rispose: *Viva la republica sociale!* Baudry d'Asson esclamò: *Viva la monarchia!* Ma fu lo sfogo artificiale di un solitario. Al Senato la lettura fu accolta ancora peggio che alla Camera; fu un continuo rumoreggiare di disapprovazione. Floquet interruppe esclamando: *Ne vedremo ben altre!* Una voce: *E' una diserzione!*

PARIGI 16 (N). La Camera era affollata ed inquieta. Il brano del messaggio che accenna alla campagna di diffamazione, mossa contro l'esercito, fu accolta da acclamazioni e proteste. Il passo in cui è detto che le dimissioni sono necessarie per la dignità della Francia, provoca uno scoppio di interruzioni. Goblet esclama: *Questa è un'indegnità!*

Alla chiusura della seduta Baudry d'Asson grida pure: *Abbasso la republica!* e Larochefoucauld urla con lui: *Viva il re!*

Stasera si fa pure il nome di Cavagnac, quale possibile candidato.

PARIGI 16 (N). I giornali sono unanimi nel deplorare, per quanto con diversità di linguaggio, le dimissioni del presidente della republica. La capitale ha l'aspetto delle grandi occasioni, regna da per tutto l'animazione più viva.

I ministri si recarono nel pomeriggio all'Eliseo per informare Casimir-Perier che essi ritirano provvisoriamente le loro dimissioni e rimangono al loro posto per esercitare il potere esecutivo, conforme alla costituzione. Dicesi che Perier abbia dichiarato di ritirarsi, oltre che per i motivi addotti publicamente, anche perchè lo si accusa di non rappresentare che la sola frazione del partito republicano.

Il Congresso si riunirà domani al tocco a Versailles. Il presidente del Senato, Challemel Lacour, il quale secondo la costituzione, deve pure presiedere il Congresso, fu interrogato dai deputati Millerand e Viviani, se Rounat e Jaurès, i deputati socialisti, esclusi dalla Camera per 15 sedute, potranno intervenire al Congresso. Egli rispose affermativamente.

Per la successione di Casimir-Perier si ripetono i nomi di Challemel Lacour, Brisson, Dupuy, Waldek-Rousseau e Saussier.

PARIGI 16 (N). La seduta della Camera fu chiusa, dopo seguita la lettura del messaggio, in mezzo a un baccano d'inferno. Nel pomeriggio si radunarono gl uffici della Camera e del Senato per discutere sui vari nomi proposti; ma non si riuscì ad accordarsi su alcuno.

A quanto pare candideranno anche Felix Faure e Brisson.

Allo scrutinio di prova fatto dai senatori republicani Waldeck-Rousseau raccolse 84 voti, Brisson 66. Waldek dichiarò che rifiutava, ma poi, a quanto si dice, promise che accetterebbe.

PARIGI 16 (N). La dimissione di Casimir-Perier è giudicata un trionfo dei socialisti. La recente elezione di Gérault-Richard fu interpretata da Casimir-Perier come un insulto plebiscitario dei parigini contro di lui. I socialisti gongolano; la *Petite République* intesta il suo articolo di fondo, in lettere cubitali, così: «Casimir-Perier in fuga. Il trionfo dei socialisti».

Nel manifesto emanato dai socialisti si legge il seguente brano: «Concittadini! Noi obligheremo l'ex-presidente Casimir-Perier a prendere sul serio le sue dimissioni. Dopo pochi mesi di presidenza egli abbandonò il potere non avendo nè l'energia, nè il coraggio di lottare con noi. Egli se ne va con attitudine altezzosa fra parole altisonanti; tutti sanno però come si svolgeva la sua attività presidenziale. Casimir Perier abbandona i suoi amici sulla breccia. Quale vittoria per il popolo! Quale trionfo per i socialisti, che si volevano angustiare e quale scacco per il capitale! Il presidente ha dato le sue dimissioni nel momento, in cui la reazione lo spingeva a preparare un colpo di stato. Le sue armi erano rivolte contro di noi e in questa lotta non gli mancavano ausiliari di buona volontà. Ma quando le basi, sulle quali egli poggiava, incominciarono a traballare egli se ne andò e con lui crollò tutto intero il regime di corruzione, di cui egli stava a capo. La sua è una vera diserzione! Questa è l'ultima delle sue vigliaccherie!

«Concittadini! La caduta di Casimir-Perier indica il crollo del capitalismo e chiama noi tutti a raccolta; la crisi finale è vicina e nessuno di noi deve abbandonare il suo posto!»

PARIGI 16 (N). Or non è molto avvenne un fatto, che sta forse in relazione con le dimissioni di Casimir-Perier. La signora Casimir-Perier ricevette una lettera, nella quale le si diceva che a suo marito non restavano più che pochi giorni di vita. La lettera era firmata: Il vendicatore di Vaillant e di Ravachol. Alla lettura di questa minaccia banale la signora Perier fu talmente terrorizzata, da stramazzare al suolo priva di sensi. Non appena ella si riebbe, corse dal marito e lo supplicò fra i singhiozzi di volersi dimettere. Casimir-Perier riuscì ad acquetarla e impartì l'ordine che tutte le lettere dirette alla moglie venissero consegnate a lui stesso. Ora si dice che la signora Perier, spaventata un'altra volta dal manifesto con cui i socialisti salutarono l'elezione di Gérault-Richard, abbia scongiurato suo marito di ritirarsi ed abbia tanto fatto da carpirgliene la promessa, che fu poi da lui mantenuta.

PARIGI 16 (N). L'orleanista *Soleil* scrive: Il Congresso eleggerà domani il nuovo presidente. Ma dopo quanto è avvenuto, egli, qualunque sia, non potrà nè spiegare energie, nè esercitare autorità e l'Eliseo non sarà più che una locanda per gente di passaggio.

PARIGI 16 (N). I partigiani di Brisson sperano ch'egli sarà eletto presidente. Al primo scrutinio, calcolano di raccogliere sul suo nome, oltre 400 voti sugli 840 votanti. Però il Senato propenderebbe per Waldeck-Rousseau.

VIENNA 16 (N). Il *Neues Wiener Tagblatt* reca il seguente telegramma speditogli dall'ex-ministro Flourens: «Nella Francia intera regna ordine perfetto. L'elezione di Brisson è sicura».

LONDRA 16 (N). Il giudizio della stampa londinese è severissimo. La maggior parte dei giornali qualifica le dimissioni un atto di vigliaccheria personale, che nessun fatto positivo giustifica. Alcuni giornali giudicano la situazione interna della Francia assai aggravata da quest'atto di pusillanimità del presidente della republica e arrivano fino a vederi il germe di futuri pericoli per l'Europa intera. Si deplora in generale vivamente che un uomo, nel quale non solo la Francia ma tutto il mondo avevano riposte sì belle speranze, sia venuto meno ai suoi doveri in modo così volgare.

La situazione politica italiana. — ROMA 16 (N). Si parla insistentemente della riconvocazione della Camera; l'*Opinione* dice che le sue idee in proposito, favorevoli alla riconvocazione, hanno autorevoli adesioni nel seno dello stesso gabinetto. Allude a Saracco, Morin e Ferraris, i quali si dice abbiano dichiarato che si ritirerebbero, se Crispi insistesse nella sua idea di fare le elezioni.

Ad un eventuale ritiro di Crispi si provederebbe con Ricotti a cui si afferma che vennero avanzate proposte. L'*Italia*, favorevole alla riconvocazione della Camera, polemizza col *Don Chisciotte*, il quale vorrebbe che il ministero si presentasse senza Crispi.

L'anarchismo in Boemia. PRAGA 16 (B). Il capo operaio Guglielmo Körber fu deferito a questo Tribunale penale per agitazioni anarchiche.

PRAGA 16 (N). Oltre a Guglielmo Körber furono deferiti all'autorità giudiziaria altri 7 individui. L'arresto di queste 8 persone è la conseguenza della scoperta di un complotto anarchico, composto di persone pericolosissime. A quanto si dice il complotto aveva pure scopi politici, che rivestono gli estremi dell'alto tradimento. Il Koerber era stato punito da ragazzo per aver gettato un petardo.

Chauvet e compagni in appello — Gallina assolto. ROMA 16 (N). La sentenza della Corte d'appello nella causa Chauvet e compagni, esclude la corruzione per Gallina, quindi lo manda assolto; ammette la truffa par Pinto e Chauvet e li condanna a 13 mesi e 18 giorni di carcere, computato il sofferto. Siccome gl'imputati erano in carcere da più di 13 mesi, così saranno tutti rimessi in libertà.

Parlamento prussiano. - BERLINO 16 (B). *Dieta prussiana.* Fu rieletto l'attuale ufficio di presidenza. Il ministro delle finanze Miquel presenta il preventivo per l'esercizio 95/6, che chiude con un *deficit* di 34.300.000 marchi, i quali saranno coperti con un prestito.

Il papa raffreddato. ROMA 16 (B). Il papa, leggermente raffreddato, non uscì ieri dai suoi appartamenti. Il suo stato non è tale da destare apprensioni.

Stabilimento austriaco e Banca ungherese di credito. VIENNA 16 (N). Malgrado tutte le smentite ufficiali, si assicura in questi circoli finanziari che tra lo Stabilimento di Credito e la Banca ungherese di Credito pendono in questo momento trattative per la conclusione di un complesso di operazioni finanziarie di non lieve importanza.

Due giornalisti ungheresi condannati. BUDAPEST 16 (N). Oggi ebbe luogo il dibattimento in confronto di due giornalisti, il barone Kaas e il signor Giuseppe Markusz, ambidue redattori del *Pesti Naplo*, accusati di aver offeso un publico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni, durante una perquisizione praticata negli uffici del giornale.

Quando il commissario incaricato della perquisizione si apprestava ad aprire il cassetto del redattore capo, il barone Kaas gridò: «Se un simile oltraggio dovesse esser fatto a me, io stesso ammazzerei come un cane il regio delegato e m'infischierei della prigione. Questa è una ribalderia!» Il Markusz, udite le parole del Kaas, esclamò: «Questo è linguaggio degno di un vero ungherese. Sì; è una ribalderia!» Il barone Kaas fu condannato ad otto giorni di carcere e 40 fiorini di multa, il Markusz a tre giorni di carcere e a 20 fiorini di multa.

Decesso. CASALE MONFERRATO 16 (N). E' morta la vedova di Giovanni Lanza. Il re ha telegrafato le condoglianze alla famiglia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Sequestro. Noi mettiamo sempre tutta la cura perchè il giornale sia compilato in modo da non incorrere in sequestri; in giornate poi, nelle quali il publico aspetta il nostro giornale con speciale impazienza per avvenimenti straordinari - come in quella di ieri in cui avevamo nell'edizione serale quattro colonne di dispacci avendone omessi parecchi arrivati tardi - pesiamo ogni parola.

Con nostra grande sorpresa però ieri verso le 6 3/4 ci pervenne l'ordine aperto col quale il Procuratore di Stato sig. Taddei sequestrava *Il Piccolo della sera* causa un articolo intitolato *L'apparenza della logica*, ove discutevamo sul modo col quale la *Presse* di Vienna difendeva l'interpretazione data alla ultima ordinanza ministeriale sulla composizione delle liste dei giurati nell'Istria.

Nessuno è infallibile e può essere quindi che, involontariamente, abbiamo urtato in qualche paragrafo del Codice Penale con la publicazione di quell'articolo e attendiamo la decisione del Tribunale quale Giudizio di stampa per ricorrere eventualmente contro il sequestro.

Verso le 7 3/4 è uscita la seconda edizione, ma causa l'ora tarda non si arrivò a tempo a far partire i giornali coi treni celeri delle 8.

Consiglio della città. La I seduta publica, di quest'anno, del Consiglio della città avrà luogo domani sera alle 7, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. della XXX seduta publica del 1894. - 2. Domanda di credito straordinario per lavori di allargamento della strada di Miramar. - 3. Proposta della commissione alle publiche costruzioni sulla domanda di Emilio Monti per scomparto di fondo in Cologna. - 4. Presentazione del bilancio consuntivo del civico Monte di pietà per l'anno 1893 e proposta della commissione di sorveglianza di questo istituto per trasportarlo in posizione più confacente (*Relazione a stampa*).

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale:* Da Vladimiro, in sostituzione di un fiorellino per l'amico Buggero Belen, rapito da fiero morbo f. 1; da Menotti macchinetta magica f. 1; per un lieto avvenimento di Africa corone 7; da diversi amici, per una allegra serata in compagnia del proprietario del Caffè all'Industria, soldi 80.

Il trasloco del civico Monte di pietà. Nella seduta consigliare di domani sera, verrà presentato il bilancio consuntivo del civico Monte di pietà per il 1893 e in tale occasione la Commissione di sorveglianza dell'istituto fa una proposta che noi abbiamo caldeggiata da molto tempo: quella di trasportare il Monte di pietà in posizione più confacente.

V' è da alcuni anni un continuo regresso nell'operosità del Monte: nel periodo dal 1.o gennaio 1892 al 31 dicembre 1893 vi fu una diminuzione di 52.064 pegni. Se questo significasse un diminuito bisogno della popolazione di ricorrere a prestiti su pegni, non ci sarebbe che da rallegrarsene; ma quello che il Monte ha perduto, causa la sua infelice ubicazione, lo hanno acquistato gli esercizi privati di pignoratario, i così detti montini, i quali esigono competenze di gran lunga superiori a quelle del Monte.

Una vecchia frase fatta, che è accettata da molti ad occhi chiusi, senza darsi la pena di considerare quanto sia banale ed erronea, è quella che i Monti di pietà non corrispondono più alle esigenze dei tempi. E perchè? Forse che ai nostri tempi non esistono più persone che hanno improviso bisogno di denaro e non se lo possono procurare in altro modo?

«Il Monte di pietà — dice la relazione del dott. Artico — soddisfa ad un bisogno che può essere di tutti, del povero come del ricco. Epperò finchè ci saranno famiglie colpite da sventure, finchè ci saranno piccoli industriali i cui affari richiedono un pronto soccorso per evitare irreparabile rovina, finchè ci saranno persone agiate che colte da strettezze momentanee abbisognano di soccorso in denaro senza dover avvilire il proprio nome, finchè in brevi parole ci sarà chi ha bisogno di ricorrere al denaro altrui, i Monti di pietà saranno una istituzione necessaria. A provare il fatto valgano i Monti di pietà recentemente istituiti a Pola ed a Nizza e la florida esistenza dei montini eretti nella nostra città.»

Il trasferimento del Monte apparisce dunque giustificato, dappoichè l'unica causa della sua decadenza risiede soltanto nella sua non mai abbastanza deplorata ubicazione. L'importo complessivo del quale il Monte potrebbe disporre per far fronte all'acquisto di uno stabile, ascenderebbe ad un minimo di annui fiorini 21.750. Con una operazione finanziaria simile a quella fatta per la costruzione della scuola di Città vecchia, il Monte, in uno spazio di tempo relativamente breve, potrebbe estinguere totalmente il debito, devolvendo dalle sue rendite l'annuo importo di f. 15 a 20 mila pel pagamento d'interessi ed ammortizzazione del capitale. In linea finanziaria quindi la cosa non è di difficile attuazione.

La relazione enumera poi le offerte che furono presentate, tosto che si ebbe sentore che la Commissione intendeva di proporre in massima il trasferimento del Monte:

1) Il signor Michele Polacco offre la realità N. T. 641 di città, in via degli Artisti, cioè il teatro Filodramatico con annesso grande e solido stabile di facciata, formante un totale di tese quadrate 350 per fiorini 105,000;

2) I signori Gustavo Ziffer e Francesco dott. Cortelazzis offrono la realità N. T. 1468 in via Farneto, ed i rispettivi proprietari si obligano di erigere in quella realità il rispettivo edifizio a seconda delle esigenze. Essi presentarono il progetto di costruzione col fabbisogno e tutti i piani di dettaglio e chiedono per la realità compreso l'edifizio fior. 217.000;

3) Il signor Michele Polacco offre un gruppo di stabili nella piazza del Rosario per f. 170.000. Queste case dovrebbero naturalmente venire demolite per erigervi il Monte sul fondo guadagnato;

4) Il signor Eduardo Tureck offre lo stabile già Tonello in piazza delle Legna. Per l'attuale casa e annesso fondo e per i lavori di ampliamento per istallarvi il Monte egli chiede la somma complessiva di fior. 291.000.

5) I signori Carlo Mazzucato ed Ernesto Delle Grazie presentano un progetto per costruire il Monte sulla realità limitata dalle vie Madonnina, S. Apollinare, Pondares e Molino a vapore per f. 180.000, compreso fondo e fabricato:

6) La spett. ditta Reyer e Schlik offre il fondo ed edilizio già della «Nuova Società del Molino a vapore» in via Madonnina e dell'Olmo per f. 130.000;

7) Il signor Giuseppe dott. Kosler offre il fondo e stabile N. T. 2044 di città, cioè tanto la casa prospettante la piazza delle Legna, quanto quella postica con giardino (già Monte verde) per fiorini 230.000 ed eventualmente la sola parte postica col giardino per f. 100.000.

La Commissione, esaminante le sette offerte, trovò di fermare la sua attenzione su quella accennata ai N.ri 2 e 4. I rispettivi progetti corrispondono pienamente a tutte le esigenze richieste; si riserva peraltro di presentare una concreta proposta, ove il Consiglio entrasse in massima di trasferire il Monte di pietà in altra più favorevole ubicazione.

A tal uopo è proposta al Consiglio la seguente risoluzione:

«Riconosciuta la necessità di trasferire il Monte di pietà in posizione più adatta, è incaricata la rispettiva Commissione di vigilanza di avviare le opportune pratiche per la scelta del fondo e di presentare quanto prima un progetto di dettaglio pel rispettivo edificio indicando la spesa complessiva ed il modo di coprirla.»

Camera di Commercio. Ecco il programma della publica radunanza straordinaria che la Camera di Commercio terrà domani alle 6 1/2 pom.: 1. Proposta d'onoranza ad un membro dimissionario della Camera — 2. Relazione e proposta riflettenti gli ammanchi di caffè nella provenienza da Londra — 3. Proposta di rimostranza contro la divisata restrizione dei poteri dei Giudizi arbitramentali di Borsa — 4. Nomina della Commissione ferroviaria permanente — 5. Nomina della Commissione industriale permanente — 6. Nomina della Commissione per gli Usi di piazza e tariffe daziarie — 7. Nomina della Commissione del Veritas a.-u. — 8. Nomina di Direttori presso la Cassa di Risparmio Triestina — 9. Nomina di Consiglieri presso la Cassa di Risparmio Triestina — 10. Nomina di Revisori del Bilancio della Cassa di Risparmio Triestina.

Echi dei fatti di Spalato. Ci telegrafa da Spalato 16, il nostro corrispondente: Il capitanato di Spalato, ha condannato undici persone che si trovavano la sera di San Silvestro nel caffè Troccoli e sette soli croati, con nozioni tutte estese in lingua croata.

L'unica base per la condanna degl'italiani fu costituita dalle deposizioni delle guardie comunali, che sono le vere responsabili dei disordini. Alcuni dei condannati vengono designati quali membri della Società del bersaglio, che per nulla è entrata in quei fatti. Furono prodotti ricorsi e proteste. Si attende con impazienza il giudizio penale.

I deputati dietali di Pirano. Abbiamo da Pirano 16:

Oggi alle due pom. arrivavano festeggiatissimi da Parenzo, col piroscafo *Adriana* pavesato a festa, i due nostri deputati alla Dieta provinciale onorevoli dott. Giuseppe Bubba e Nicolò Venier. Alcune centinaia di persone convenute al molo li accolsero con grida di Evviva.

Appena sbarcati, i segnali di festa e lo stendardo dell'Istria vennero abbassati

Questa sera l'intera Rappresentanza cittadina, alla quale fanno parte gli onorevoli suddetti, offre a questi un banchetto nel «Restaurant Birreria nuova».

Ordine esemplare.

La morte del Podestà di Trento

Ci telegrafano da Trento in data di ieri La popolazione tutta è veramente impressionata per la morte del nostro amatissimo podestà. Da tutti i Comuni giungono telegrammi di condoglianza. Dal balcone del municipio sventola la bandiera abbrunata. Nella sala del Consiglio si sta preparando una cappella ardente, nella quale stasera verrà deposta la salma e vi rimarrà anche domani. Venerdì mattina alle 10 si faranno i funerali, che si prevede riusciranno una imponente e solenne manifestazione di cordoglio per parte di tutto il Trentino. Stamane il Consiglio municipale, radunatosi di urgenza, votò che la salma venga collocata nel famedio, ove sarà pure innalzato un busto marmoreo a ricordo dell'illustre estinto. Fu adottato inoltre ad unanimità che la via Tritta porti d'ora innanzi il nome del compianto Podestà Paolo Oss-Mazzurana.

⁂ Anche a Gorizia, com'era da prevedersi, la notizia della morte del podestà di Trento destò viva emozione. Quel consiglio municipale — come ci telegrafa il nostro corrispondente goriziano in data di ieri — si radunò d'urgenza, per trattare sull'unico oggetto delle onoranze da rendersi alla memoria di Paolo Oss-Mazzurana. L'egregio podestà dott. Venuti tenne un efficacissimo discorso commemorativo, che fu accolto da frenetici applausi del publico numerosissimo. A voti unanimi si deliberò d'inviare un telegramma di condoglianza al Municipio di Trento ed un altro alla famiglia superstite e si delegò il vicepodestà Canetti di rappresentare la città di Gorizia ai funerali del compianto Podestà di Trento e di deporre una corona mortuaria con dedica, sul tumulo del venerato patriota.

Il Gabinetto di lettura, l'Unione Ginnastica Goriziana e la gioventù di Gorizia inviarono pure dispacci di condoglianza.

⁂ Stamane alle otto gli on. avv. D'Angeli e Augusto Rascovich, incaricati di rappresentare la città di Trieste ai funerali del podestà di Trento, partono a quella volta. Portano seco una splendida corona di fiori freschi dalle proporzioni enormi, lavoro dello stabilimento d'orticultura Maron, recante nel mezzo l'alabarda triestina, in fiori bianchi. Alla corona è unito un nastro nero con la scritta: «A Paolo Oss-Mazzurana, il Municipio di Trieste».

Anche la famiglia del sig. Antonio Tozzi di Trieste inviò una ghirlanda mortuaria da deporsi sulla tomba dell'estinto, col quale essa era legata da vincoli di parentela.

⁂ A tarda ora ci perviene questo ulteriore dispaccio da Trento:

Stasera, accompagnata dalla Giunta provinciale e seguita dai pompieri con fiaccole e da una enorme folla di cittadini, la salma del Podestà fu trasportata nella cappella ardente del Municipio, tutta parata a nero, con festoni d'argento. In fondo alla sala c'è la bandiera cittadina, a lutto, al soffitto si stende un velario, sopra il catafalco; il feretro è circondato di palme e di sempreverdi. Ai lati sono posti molti candelabri con ceri ardenti. Questa sera si prenderà la maschera dell'estinto. Domattina sarà lasciato libero al publico l'accesso nella cappella ardente.

La salute del parroco di S. Giacomo. In città era corsa ieri la voce che l'ottimo don Mosè avesse cessato di soffrire, ma la notizia venne poi smentita. Pur troppo il suo stato è gravissimo e non è più il caso di sperare in una guarigione: l'idropisia da cui è affetto è ormai troppo avanzata. Giorni or sono i medici gli fecero una operazione, un taglio al fianco sinistro per estrargli l'acqua, e il buon don Carlo s'era lamentato per il dolore causatogli dall'operazione; ieri l'altro, alle 6 di sera, i medici ripeterono l'operazione, praticandogli un taglio al fianco destro ed estraendogli cinque litri d'acqua, ma questa volta l'infermo rimase insensibile perfino al contatto dell'istrumento chirurgico.

In tutto il rione di San Giacomo, aumenta di giorno in giorno l'interessamento per il povero don Mosè; tutti domandano notizie sullo stato di salute di quel parroco, che portò la consolazione e il conforto in tante famiglie, che fu sì largo di soccorsi ai bisognosi.

Società Adriatica di scienze naturali. Iersera, nella sala di chimica dell'Accademia di commercio, dinanzi a publico numeroso, il signor Francesco de Grisogono tenne una conferenza sul tema «Il principio della diseguaglianza minima, una nuova legge naturale di supremo ordine, presentata come il primo frutto di una nuova filosofia criticistica e positiva ad un tempo.»

Il soggetto non ci è sembrato il meglio adatto per una conferenza, essendochè le teorie, gli assiomi, i paradossi filosofici non sono così facilmente percettibili alla generalità, che ne basti la rapida esposizione che se ne può fare in un discorso per farlo apparire al publico chiaro e ragionato. Ad ogni modo, il conferenziere ha mostrato di

GLI EREDI 115

— Oh! — esclamò la signora di Martillac con voce tremante, respingendo le carte che Torribio le aveva posto davanti. — No, no, non posso credere... mio figlio è incapace di una simile azione; quelle carte possono accusarlo, ma io dichiaro che non ci credo, e giuro che egli è innocente.

— Da parte di una madre — replicò Torribio — questa aberrazione è naturalissima e anche commovente; ma il Tribunale, non esaltato dai medesimi sentimenti, esaminerà queste prove cogli occhi della rigorosa e implacabile logica e troverà in esse la prova palpabile della colpevolezza di suo figlio.

— Eh! via, è impossibile che la sua innocenza non sia riconosciuta.

— E' forse il contrario che è impossibile; signora, perchè è incontestabile che queste carte sono state rubate alla signora Vulpin, e chi poteva avere interesse a farle rubare se non il signor Ettore di Martillac?

La signora di Martillac fu colpita dalla giustezza di quel ragionamento.

— E' vero, — ella mormorò, — tutto è contro lui, e all'infuori di sua madre che lo giudica col suo cuore, tutti gli altri lo condanneranno!

Poi, rivolgendosi a Torribio:

— Ebbene, signore, — disse, — quelle carte, lo riconosco, sono un'arma terribile, sono un gran pericolo per mio figlio; ma è una ragione questa perchè un gentiluomo se ne serva per costringere una fanciulla, che non lo ama, a sposarlo?

— Non ho che una cosa da rispondere a ciò che mi dice, signora — disse Torribio. — Adoro la signorina Bianca di Martillac, non saprei vivere senza lei, e non posso ottenerla che servendomi dell'arma che il caso ha posto in mie mani.

— Ma Bianca ama un altro.

— Lo so; ama il principe Teska; ed è per ciò che sono anche più inesorabile; la mia gelosia sorpassa il mio amore.

— E le fa commettere un'azione infame, indegna di un gentiluomo.

— La passione ha spinto al delitto i più grandi caratteri, signora; io non faccio che obbedire alla legge comune.

— Ebbene, faccia ciò che vuole, io non sacrificherò mia figlia; preferisco aver a lottare colla giustizia.

— Checchè faccia, signora, suo figlio comparirà sul banco degli imputati, alla Corte d'Assise, accanto ad ignobili complici, e se riescirà a salvare la sua testa, non sfuggirà certamente alla ignominia della galera.

— Oh! mio Dio! mio Dio! — balbettò la povera madre, facendosi livida.

— Ascolti, signora, — proseguì Torribio, — esamini un momento questo affare con sangue freddo e vedrà quali prove schiaccianti pesano su suo figlio. Questo debito di ottantasettemila franchi, di cui ella neppure sospettava, il signor Martillac non aveva mezzo di pagarlo, perchè tutti sanno che il suo patrimonio, signora, rappresenta poco più del triplo di quella somma, e in quello c'è anche la dote di sua figlia. Quale che sia l'onorabilità del signor di Martillac su tutti gli altri punti, egli è giocatore, e i giudici si sentono sempre inclinati a credere alla colpevolezza di un accusato quando lo sanno giuocatore. Abbia il coraggio di guardare la verità in faccia, signora, e si convincerà che suo figlio è sull'orlo di un abisso dal quale io soltanto posso ritrarlo, e accoglierà la domanda che umilmente le rinnovo di essere ammesso a far la corte alla signorina di Martillac.

La signora di Martillac, accasciata sotto il peso di tanta sventura, non rispose.

Torribio riprese:

— Prima di lasciarla, signora mi permetta di darle un consiglio. Suo figlio è assente da qualche giorno; credo sia in Italia; non lo richiami per ora, non gli faccia parte di ciò che le ho rivelato e non prenda consiglio che da se stessa per quel che vorrà decidere a mio riguardo.

Se egli fosse qui, vuol sapere che cosa accadrebbe? Innocente, egli mi accuserebbe di averlo calunniato, m'insulterebbe, ci batteremmo e le assicuro che egli avrebbe la peggio; colpevole, non volendo sacrificare la sorella, ricorrerebbe al mezzo infallibile di salvarla: al suicidio.

— Orrore! - esclamò la signora di Martillac nascondendosi il volto fra le mani.

Torribio s'alzò, e raccogliendo le sue carte:

— Signora - disse - ella deve pensare come me che bisogna tagliar corto alle questioni come quella che c'interessa. Conto dunque su una soluzione pronta e l'aspetto nelle ventiquattr'ore; passato questo termine, crederò ad un rifiuto da parte sua e compierò il mio dovere rimettendo al procuratore imperiale le carte concernenti suo figlio.

Poi, salutando la signora di Martillac, che lo guardava con aria sgomenta, uscì.

La sera di quel medesimo giorno Torribio era in un circolo, dove, per sua espressa domanda, il signor Gourard lo aveva presentato

(Continua)

possedere vastità di coltura e prondità di studi.

Parlò del metodo sperimentale filosofico-matematico di Galileo, scaturigine di tutte le scoperte delle scienze fisiche moderne, presentandolo come unito da strettissimi rapporti colla filosofia teorica di Kant ed esponendo la necessità di un criticismo positivo, una dottrina che sia atta a ingagliardire la filosofia speculativa e ad accelerare il progresso delle scienze.

Il conferenziere ottenne vivi applausi.

Società di Minerva. Domani sera alle 8 l'egregio sig. Ettore Gentili di Venezia leggerà sul tema: *I due Foscari nel romanzo e nella storia*. Il Gentili è un ingegno brillante dotato di soda coltura, giornalista, autore di novelle e comedie. La sua conferenza tratta un tema interessante e sarà certo ascoltata da un numeroso uditorio.

Sciopero cessato. I lavoranti spazzacamini hanno ripreso il lavoro alle antiche condizioni. Alcuni dei padroni parevano disposti ad accordare qualche miglioria, ma l'accordo tra i bene disposti e gli altri si faceva attendere, senza lasciare una fondata speranza di essere conseguito in breve; ciò stante i lavoranti - che non disponevano di mezzi che li mettessero in condizione di perdurare nello sciopero - si rassegnarono e capitolarono. Non rinunciano tuttavia alla speranza di ottenere in seguito qualche miglioramento delle loro condizioni, a conseguire il quale si propongono di adoperarsi attivamente, sia formando un consorzio fra loro, sia procurando di ottenere dai padroni utili concessioni. Lo strascico spiacevole che ha lasciato questo sciopero, si è il fatto che quattro degli scioperanti furono licenziati; uno di questi era appena affrancato dal garzonato.

Il cuore dei lettori. Ci sono pervenuti a favore delle orfane del bottaio Iermo: da G. f. 2; da Nella, Isabella, Arge ed Ettore soldi 60.

Processo dott. Xydias - dott. Seunig. Ieri a mezzodì ebbe luogo il dibattimento in IIa istanza sulla accusa mossa dal dott. Xydias in confronto del dott. Seunig per contravenzione contro la sicurezza dell'onore, in seguito al ricorso interposto dal querelante contro la sentenza assolutoria della locale Pretura urbana penale.

Presiedeva il cons. dott. Fleischer; fungevano da giudici i consiglieri cav. Defacis e Unterkircher e l'aggiunto Kramer, quale referente.

Per le parti erano comparsi i rispettivi patrocinatori avvocati dottori Rabl e Ricchetti.

Tosto annunziata la causa, il dott. Ricchetti domanda la parola e fa la seguente dichiarazione:

Il mio mandante, risaputa ieri la composizione della Corte voleva eccepire il sig. referente: desistette da tale idea, ma mi ingiunse che, qualora avvenisse una modificazione nella formazione del consesso, io abbia a consegnare all'illustr. sig. consigliere-presidente questa sua lettera e ad allontanarmi. Tale caso da esso preveduto si è avverato - epperciò ottemperando all'incarico avuto - mi onoro di conseguare la lettera del dott. Seunig e depongo il mio ufficio di difensore.

L'avv. Ricchetti abbandona su di ciò il banco della difesa e il presidente dà lettura dello scritto del dott. Seunig - in cui è detto, che egli non aveva sollevato eccezioni contro la Corte giudicante ad onta che della stessa facesse parte il giudice Kramer, legato al querelante da strettissimi vincoli di amicizia ed avverso a lui ed anzi che lo stesso fungesse la parte più importante, quella del referente. Qualora però all'ultima ora nella composizione della Corte avesse a subentrare una modificazione, essere sua volontà, che il suo difensore abbandoni l'aula immediatamente, senza proferire verbo in suo favore, giacchè ogni parola di fronte a una tale disposizione sarebbe fiato sprecato al vento.

Dopo di che la Corte si ritirò per deliberare e ricomparsa, il presidente annunzia la decisione, che in difetto d'una concreta proposta del querelato si continuerà il dibattimento in sua assenza.

Preletto il referato e la sentenza di Ia istanza coi motivi, l'avv. Rabl propone la lettura di due rescritti del corpo degli ufficiali del reggimento cui appartiene il dott. Xydias nel quale il medesimo viene dichiarato atto a dare sodisfazione e il suo procedere viene qualificato per corretto. Indi motiva brevemente il ricorso, confutando punto per punto la motivazione del Io giudice.

Ritiratasi la Corte, dopo una lunga deliberazione di oltre un'ora, viene pronunziata la sentenza, con la quale, in riforma di quella di Ia istanza, viene pronunciato essere il dott. Seunig colpevole della contravenzione contro la sicurezza dell'onore a sensi del § 488 C. p. e lo si condanna a una multa di f. 100.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperator* è partito ierlaltro da Brindisi per Trieste.

Una voce dall'alto. Alcune frequentatrici del loggione del Teatro comunale ci esprimono il desiderio che il loggione venisse aperto alle sei anzichè alle 7, od almeno che la porta d'ingresso superiore venisse aperta un poco di più, giacchè quando si tratta d'entrare c'è una ressa tale che è un miracolo se non accadono disgrazie.

Incendi. Ieri sera, verso le 6 e mezzo, nel magazzino di caffè, thè, droghe, cognac, ecc., della ditta Giuseppe Meller, al pianterreno della casa N. 24-26 dell'Aquedotto, causa il troppo calore che usciva dalla portella di una stufa, il fuoco si appiccò ad un mucchio di trucioli. Mentre si telefonava al comando dei vigili, gli addetti al magazzino si occuparono a circoscrivere ed a spegnere il piccolo incendio, sicchè quando i vigili con tre treni arrivarono sul luogo, trovarono non esservi più bisogno dell'opera loro. Danno minimo.

— Stanotte, verso le 12 e mezzo, la guardia di p. s. N. 271, passando vicino il negozio di chincaglierie «Alla Torre Eiffel» in Corso N. 1, ora di proprietà del sig. I. Weidic, si accorse come dalla porta uscisse del fumo. Resone tosto avvertito l'appostamento dei vigili in via della Loggia, da colà si telefonò al comando, mentre il capoposto Giuseppe Cesca si recava sul luogo coi suoi uomini e la manica a naspo. Poco dopo giunsero tre treni, sotto la direzione del comandante Chaudoin e del sottocomandante Weiglein. Nel frattempo il capoposto Cesca, abbattuta la porta, che dà in via delle Beccherie N. 8, erasi introdotto nel retrobottega, ove aveva avuto origine l'incendio. Per il denso fumo che invadeva il locale il Cesca, dopo pochi passi, cadde a terra semi-asfissiato.

Aperta, poco dopo, dagli altri vigili, la porta del negozio che dà sul Corso, il Cesca venne trasportato fuori, ed il signor Elio Treves accorse a prestargli i necessari soccorsi. Quando si fu rimesso, ritornò al suo appostamento.

Il proprietario sig. Weidic, che abita al N. 9 in Corso, giunse quando già l'incendio era pressochè spento.

Il fuoco s'era appreso, per causa ignota, ad una scansia, nel retrobottega, ov'erano collocate scatole vuote, paglia, carta, cassette ecc. Furono danneggiati alcuni ombrellini giapponesi.

Dopo circa un'ora di lavoro, era cessato ogni pericolo e i vigili si allontanarono lasciando un uomo di guardia sul posto.

Il danno non è rilevante. Il negozio è assicurato.

Suicidio. Ieri, poco dopo le 5 pom., Luigi Svettina, giornaliero alla spremitura d'olî vicino alla rotonda del Boschetto, abitante in Chiarbola superiore, dirigevasi verso casa sua, attraversando, come di consueto, il bosco del Cacciatore, quando, giunto verso il bersaglio vicino alla campagna Ralli, intravide, in mezzo alla semioscurità della verzura, una massa nera che penzolava da un albero. Accostatosi, si accertò ch'era un corpo umano. Lo Svettina diresse i suoi passi verso il più prossimo appostamento di gendarmeria, ove comunicò il fatto al capoposto Degiampietro.

Nel frattempo, un ragazzo a nome Carlo Sivitz si recava ad avvertire l'ispettorato di via Scussa, da dove poco dopo mossero al luogo indicato il cancellista di polizia Krainer, l'ispettore Hussak, nonchè alcune guardie di publica sicurezza. Il cadavere giaceva sull'erba, dappoichè, frattanto, era stata tagliata la cinghia di pelle dei calzoni con la quale l'infelice erasi appiccato. Dai suddetti funzionari di polizia egli venne tosto riconosciuto per un tale Carlo Decleva, di 27 anni, celibe, da Matteria, ex-dragone di cavalleria.

Poco tempo addietro era stato accolto nel corpo delle guardie di p. s. quale provisorio. Ma due o tre giorni fa era stato licenziato

Telefonatosi alla Guardia medica, si recò sul luogo il dott. Fonda, che fece la formale constatazione del decesso, ed espresse il parere che la morte doveva essere avvenuta già da parecchie ore, fors' anco fino dal giorno innanzi.

Addosso al cadavere furono trovati 8 fiorini e 20 soldi, il passaporto militare, il decreto di licenziamento dal corpo delle guardie, ed altri documenti di servizio. Nessuna lettera che spiegasse il motivo del suo passo disperato. La causa del suicidio andrebbe attribuita però al suo licenziamento ed al trovarsi egli senza occupazione.

Teatro Comunale. Questa sera va dunque in scena la *Traviata*, protagonista Gemma Bellincioni, per la quale c'è una aspettativa vivissima. Gli altri esecutori sono: il tenore sig. Stagno che eseguirà la parte di *Alfredo* ed il baritono signor Angelini-Fornari che eseguirà quella del vecchio *Germont*. Il teatro è per questa sera tutto venduto.

Per le lettrici non riuscirà forse privo d'interesse il sapere che la signora Bellincioni indossa ad ogni atto una *toilette* diversa e che le quattro *toilettes* della seconda rappresentazione non sono quelle stesse della prima, come quelle della terza non saranno quelle della seconda e della prima e così via fino all'ultima. Nel terzo atto, alla scena del ballo, la signora Bellincioni avrà indosso brillanti, il cui valore è stimato a 150,000 lire.

La seconda rappresentazione della *Traviata* avrà luogo sabato. Non se ne daranno che quattro rappresentazioni.

Teatro Filodramatico. Publico abbastanza numeroso convenne alla seconda replica (a proposito perchè il manifesto non ammette mai le *seconde* repliche?) della *Base de tuto*, la quale ebbe anche ieri liete accoglienze. I principali attori furono applauditi, ed in ispecie Ferruccio Benini, la Zanon-Paladini e la Benini-Sambo.

Questa sera replica ancora.

Teatro Fenice. La signorina Poldi Augustin ottenne, iersera, nel *Boccaccio*, i più caldi applausi. Ella interpretò il personaggio del novellatore fiorentino con garbo squisito, mettendo in luce tutti i suoi meriti di valente attrice, piena di brio, elegantissima. Ha replicato la popolare canzone del terzo atto, cantata molto bene in italiano. L'esecuzione della bella operetta di Suppè fu ottima anche nell'assieme; c'era un affiatamento, una spigliatezza ammirabili.

Piacque molto, nella parte di *Fiammetta*, la signora Alt, che fu calorosamente applaudita dopo il duetto del II atto. Bene tutti gli altri.

L'esecuzione da parte dell'orchestra fu accurata, energica; il bravo m.o Niessen ha saputo darvi una coloritura fine. Decorosa la messa in scena.

Questa sera, beneficiata della signorina Augustin con *Donna Juanita*.

Cronaca triste. I due villici Giuseppe e Michele M. ed il fuochista Giovanni C. colti da improvvisa pazzia, vennero ricoverati ieri nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Male improviso. Ierinotte, la villica Maria Sandri fu colta da violenti assalti nervosi. Il dottore d'ispezione della Guardia medica, accorso sul luogo, prodigò alla sofferente le necessarie cure.

Contro un gabelliere. Nel pomeriggio del 26 marzo 1894, Antonio Pertot, di 84 anni, da Longera, agricoltore, percorreva, in una carretta, accompagnato dai suoi due figli, Andrea di 34 anni e Giovanni, d'anni 43, la strada fra S. Giuseppe e Cattinara. Giunto pressso al casello del gabelliere stradale Arturo Maldini, questi gli chiese l'importo di 16 soldi che doveva pagare come tassa di passaggio. Tanto lui che i suoi due figli balzarono dalla carretta e, afferrato il Maldini per il petto, lo atterrarono e si diedero a percuoterlo. Giovanni Pertot, con un pugno, gli produsse una lesione leggera al naso.

Contro tutti e tre la Procura di stato formulò accusa per publica violenza, commessa mediante effettiva violenta manomissione di un publico funzionario. Ieri, al dibattimento, ch'ebbe luogo in loro confronto, i tre accusati tentarono scagionarsi sostenendo di essere stati offesi dal Maldini; negarono, ad ogni modo, di averlo percosso. Il gabelliere e sua moglie, confermarono, però, pienamente l'accusa, designando come il principale attore del fatto il Giovanni Pertot.

La Corte pronunciò sentenza di colpabilità, condannando Giovanni Pertot a 3 mesi, gli altri due a 6 settimane di carcere.

Una infedele. La serva Caterina Peteani, di 36 anni, incensurata, da Trieste, sedeva martedì sul banco degli accusati, imputata dal crimine d'infedeltà. Anna Biason le aveva consegnato, perchè li custodisse, 9 pezzi di ricamo, 8 vasi di bosso e un bastone dell'impugnatura di argento. Inoltre, da Lucia Ravagnoli le era stato dato in consegna uno scialle di *crepon* bianco. Ella, invece di serbare gl'indicati oggetti a disposizione delle proprietarie, li vendette e tenne per sè l'importo ricavatone.

Ella, dinanzi alle esplicite dichiarazioni delle due testimoni non seppe negare il fatto e venne condannata a 2 mesi di carcere.

Un furto di vino. La mattina del 17 gennaio 1894, Girolamo Bonifacio, di 34 anni, padrone di barca e Luigi Venturini, d'anni 39, marittimo, entrambi da Pirano, recatisi al Punto franco, asportarono, in compagnia di altri individui rimasti sconosciuti, un caratello di vino bianco italiano, di proprietà della ditta Heinrich Ateles e Döbling, del peso di 98 chil., valutato f. 25. Vennero arrestati nello stesso giorno e ierlaltro comparvero dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale per rispondere del crimine di furto ex § 171 c. p.

Si dichiararono pienamente colpevoli, rifiutandosi, però, di dire se avessero commesso il furto in compagnia di altri ladri. Negarono che il vino rubato avesse un valore superiore a f. 5; ma, risultando provato l'asserto dell'accusa che ne fissava il valore a f. 25, la Corte condannò i due accusati, per crimine di furto, a 4 settimane di carcere per ciascuno.

Spirito di contrabbando. Iermattina due guardie di finanza di ronda lungo la riva del Canale videro una barchetta imboccare il canale e dirigersi lentamente verso il Ponterosso. Nella barca c'erano due individui dalla ciera alquanto sospetta, e vi si scorgeva anche qualche oggetto che pareva gettato lì alla rinfusa ed era coperto da sacchi e pezzi di tela. Le guardie si insospettirono e seguendo il corso della barchetta, si diedero a sorvegliare le mosse dei due individui che la conducevano. Ma questi, accorgendosi di essere stati adocchiati, si diressero alla riva opposta e venuti a terra, se la svignarono, abbandonando la barchetta ed il suo contenuto. Le guardie allora fecero avvicinare la barchetta alla riva e levati i sacchi e la tela vi trovarono sotto due barili di spirito, che i due ancora sconosciuti avevano cercato di far entrare di contrabbando.

Tanto lo spirito, quanto la barchetta furono sequestrati dall'autorità di finanza; lo spirito venne posto nel magazzino doganale alla riva Carciotti.

Cadute. Il villico Giovanni Maria, di anni 31, da Gradisca, ieri nel pomeriggio, scendendo da un carrozzone della Tramway sdrucciolò e nel cadere riportò una lacerazione al labbro inferiore. Alzatosi, ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Teresa Migliorini, d'anni 28, abitante in via del Solitario N. 28, ieri sera verso le 8, scendendo la via di S. Maria Maggiore, sdrucciolò e nel cadere riportò una distorsione al piede sinistro. Sollevata da una sua amica, venne condotta in vettura, alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure dal dott. Fonda.

Ferite accidentali. Il decenne Luigi Quaiati, abitante in via dell'Acquedotto N. 18, ieri nel pomeriggio con un pezzo di vetro riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra. Accompagnato alla Guardia medica, vi ottenne le necessarie cure.

Sasso feritore. Il bracciante Santo Lucchini, d'anni 37, abitante in via della Ferriera N. 9, ieri mattina presentavasi alla Guardia medica, con una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra, riportata con una pietra, scagliatagli contro da un altro individuo. Ottenne le debite cure.

Ladro arrestato. Per furto di caffè ieri alle 6 pom. al Punto franco venne arrestato il facchino Giovanni C., d'anni 45, da Medea presso Gradisca.

Furto a bordo. Ieri, alle 3 pom. al Punto franco venne arrestato il marinaio disoccupato Giuseppe M., d'anni 42, da Macarsca, perchè trovato in possesso di una gallina, rubata poco prima a bordo del piroscafo del Lloyd aust. *Oreste*.

Lotto. Estrazione del 16 corr.

Bruna 84 25 48 86 43

Corrispondenza aperta. *Signora Tuminella.* Che non sia bella - siamo d'accordo, ma che sia *sempre meio*, no.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 12.4, ore 2 pom. 16.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 753.7— — Oggi: Alta marea 1.53 ant. 2.45 pom. Bassa marea 9.6 ant., 7.34 pom.

Ogni giorno una. Al Liceo feminile. Storica.

— Che cos' è un giornalista?

— Uno che fa... i *Piccoli*.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE - (Ore 8, Dispari 13) - „La Traviata" opera in 4 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. - Compagnia comica goldoniana. (Ore 8) „La base de tuto" in 2 atti, e la farsa „Amor in parucca".

TEATRO FENICE. - Compagnia alemanna d'operette. (Ore 8) „Donna Juanita" in 3 atti. Serata d'onore dell'attrice Poldi Augustin.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 16 Gennaio. - La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 252.90, Rubli 220.—, Rend. Italiana 86.40. (La chiusa precedente segnava: 250.—, 220.—, 86.40, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.57, Rendita 91.22, Meridionali 654.—, Mediterranee 495.—. (La chiusa precedente notava: 106.58, 91.17, 654.—, 495.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 86.80, poi sino 85.60 fine —. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.85, Italiana 85.65, Spagnuolo 73.87, Banche ottomane 679 $^{1}/_{16}$, Lotti Turchi 127.50. (La Chiusa precedente notava: 101.20, 85.55, 78.87, 681.25, 128.25).

Dopo borsa: Italiana 85.70, Francese 101.87. Si telegrafa che la Borsa spera l'elezione a presidente di un uomo energico. - Da Vienna nel pomeriggio Credit 416.50 poi 414.25 indi 415.50. La fiacca fu provocata dalla vendita di poche centinaia di azioni, mentre all'odierna Borsa ufficiale 25000! azioni Credit vendute p. Berlino vennero facilmente assorbite e si aveva chiuso ai massimi prezzi della giornata.

Qui notasi: Metalliche 100.55 a 100.85, Azioni Credit 414.50 a 416.—, Rendita Italiana per fine mese 85. $^{9}/_{8}$ a 85. $^{5}/_{8}$, d.ta pronta tagli piccoli 85.50 a 86.—, Napoleoni 9.85— a 9.86 $^{1}/_{2}$, Londra 124.10 a 124.40, Francia 49.25 a 49.40, Italia 46.20 a 46.40, Germania 60.70 a 60.90.

Listino. Napoleoni 9.85— a 9.86 $^{1}/_{2}$, Zecchini 5.80 a 5.82, Lire sterline 12.36 a 12.39, Londra 124.15 a 124.40 Francia 49.25 a 49.40, Italia 46.20 a 46.35 Banconote italiane 46.20 a 46.40, Banconote germaniche 60.70 a 60.90, Rendita austriaca in carta 100.50 a 100.75, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 124.25 a 124.50, Rendita austriaca in Corone 100.50 a 100.70 Rendita ungherese in Corone 99.— a 99.25, Credit 413.50 a 414.50, Italiana 85.25 a 85.50, Lotti turchi 73.— a 73.50. Serbi 43.— a 44.—, Serbi nuovi 4.60 a 5.40, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 16. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.85, Rendita italiana 5% 85.65, Rendita spagnuola esterna 73.87, Azioni Banca Ottomana 679 $^{1}/_{16}$.

PARIGI 16. Chiusa. Ferrate austriache 823.75, Lombarde 283.60, Rendita turca nuova 26.30, Cambio Londra 251.70, Egiziane 523.75, Rend. austr. in oro 103.—, Rendita ungh. in oro 4% 101.12, Länderbank 598.75, Lotti turchi 127.60, Banca di Parigi 780.—, Azioni Meridionali italiane 615.— Sostenuta.

PARIGI 16. (Boulevard). 101.80, 678.75, 101.12, 195.—, 78.78, Calmo.

LONDRA 16. (Cambi Chiusa) Consolidati 104.80 Lombardi 9. $^{7}/_{8}$, Argento 27 $^{7}/_{16}$, Rend. spagnuola 74.—, Rendita italiana 84. $^{7}/_{8}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.58, Sconto di piazza $^{5}/_{8}$, Pagam. della Banca —. Più ferma.

LONDRA 16. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 28.50, Consolidati greci 4% 25.—.

FRANCOFORTE 16. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 339.62, Ferrate dello Stato 334.25, Lombarde —.—, Rend. aust. in carta —.—. Rendita ungh. in cor. —.— Indebolita.

Caffè. HAVRE 16. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 91.25, per Maggio a fr. 90.75.

AMBURGO 16. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 74.25, per Maggio 74.—, per Sett. 73.50. Debole

AMBURGO 16. Rio ordinario loco 66-74, reale loco 77-80, buono loco 81-84.

NUOVA-YORK 16. Apertura: Rio per consegne future, 10-15 in ribasso, debole

Cotoni. LIVERPOOL 16. Mercato baisse Tenders in Docheta 1000, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione 24346. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio 2 $^{63}/_{64}$, Gennaio-Febbraio 2 $^{63}/_{64}$, Febbraio-Marzo 3 $^{02}/_{64}$, Marzo-Aprile 3— Aprile-Maggio 3 $^{1}/_{64}$, Maggio-Giugno 3 $^{2}/_{64}$, Giugno-Luglio 3 $^{4}/_{64}$, Luglio-Agosto 3 $^{5}/_{64}$, Agosto-Sett. 3 $^{6}/_{64}$, Settembre-Ottobre 3 $^{4}/_{64}$, Ottobre-Nov. 3 $^{0}/_{64}$.

Cereali. LONDRA 16. Avena Azow loco 11.— 12. $^{1}/_{2}$, Orzo Azow loco 18. $^{1}/_{4}$-19. $^{1}/_{2}$, Segala Azow loco nominale, Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 22. - a 25.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco nom. 21-21 $^{1}/_{2}$, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 5 carichi, dei quali 3 offerti.

LONDRA 16. - Importazione: Frumento 20240, Orzo 1880, Avena 35030 quarters. - Mercato granaglie fiacco, prezzi invariati. Farina locale 18-25 sc. Granaglie viaggianti senz'affari, più deboli. Tempo mite

Farina. PARIGI 16. Dodici Marche. Mese corrente 44.10, per Febbraio 44.25 sost.a, quattro mesi da Marzo 44.30, 4 mesi da Maggio 44.25. Umido.

Metalli. LONDRA 16. (Diretto) Stagno Strais a sc. 69. $^{5}/_{8}$.

Olio. NAPOLI 16. Gallipoli contanti 79.92, per Marzo. 80.35, per consegne future 70.02, Gioia contanti 78.18, per Marzo 78.85, per consegne future 74.29.

PARIGI 16. Ravizzone. Mese corrente 53.75, per Febbraio 52.25, calmo, quattro mesi da marzo 50.—, quattro mesi da maggio 48.25.

LONDRA 16. Ravizzone a sc. 20.—.

Petrolio. BREMA 16. Loco 5.25. baisse.

ANVERSA 16. Loco 14.25, fermo.

Spirito. PARIGI 16. Mese corrente 34.—, per Febbraio 34.75 fiacco, per marzo-aprile 33.75, quattro mesi da maggio 33.50.

BERLINO 16. Loco 32.10, per Maggio 37.60, per Giugno 37.90.

Zucchero. PARIGI 15. Greggio da 88° disp. 23.50/24.— calmo, Bianco p. mese corr. 25.37 $^{1}/_{2}$, p. febbraio 25.62 $^{1}/_{2}$ fermo, 4 mesi da marzo 26.12 $^{1}/_{2}$, 4 mesi da Maggio 26.50— Raffinato 96.50 a 97.—.

LONDRA 16. Java a scell. 11. $^{5}/_{8}$, Rape greggio a scell. 8 $^{5}/_{8}$. calmo.

AMBURGO 16. (Chiusa). Per gennaio 8.85, per marzo 8.92, per maggio 9.07, staz.o.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

RINGRAZIAMENTO.

Nella luttuosa circostanza in cui vennero colpiti colla perdita del loro amato padre

Sebastiano Benussi

gli addolorati figli porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle persone che fecero atto di presenza ai funerali del caro estinto e che si associarono al loro dolore.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi abile disegnatore Offerte sotto S. C. al «Piccolo» 859

Ricercasi prontamente brava macchinista calzolaia ed un tagliatore. Indirizzo al Piccolo. 866

Signorine due, giovani, possono ottenere impiego stabile presso il Bersaglio via S. Giovanni 4. 868

Distinta signorina, media età, conoscendo lingue, piano e tutti lavori offresi come governante per bambini. Ottime referenze. Gentili offerte sub „Governante" al Piccolo. 764

Vedova tedesca offresi per aggiustare biancheria, oppure assistere ammalati, pretese mitissime. Acquedotto nuovo 57, pianoterra.

Raccomandabile Donne tedesca forestiera molto pratica, amorosa per bambini, istruisce pure prime classi elementari, possiede ottimi attestati, cerca posto distinta famiglia Trieste. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 8, I. 901

Pistore e pasticcere provetto, con cauzione 400 trova pronto collocamento quale socio. Indirizzo „Piccolo" 914

Con cauzione fiorini 500 offresi giovane come magazziniere od altro lavoro, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 893

Stiratrice si raccomanda per le famiglie soldi 60 giornata. Indirizzo al «Piccolo». 889

Abile stiratrice cerca lavoro a giornata. Indirizzarsi via Rigutti N. 19, II p. 867

Per la vendita di macchine da cucire nelle provincie vicine si ricercano abili agenti verso paga fissa e provvigione. Preferiti quelli che conoscono, oltre la lingua italiana, la slava. Offerte sub S. C. 24 all'amministrazione del Piccolo. 885

Donna di chiavi desidera collocarsi presso famiglia o signore. Indirizzo Piccolo 884

Istitutrici governanti, donne di chiave, diverse cameriere, servitù scelta raccomandata prontamente. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 910

Praticante per uso scrittorio, di buona famiglia, conoscente italiano-tedesco, ricerca ditta primaria. Sub „Praticante 9" al Piccolo. 907

Calcografo abile ricercasi. Indirizzare offerte „Calcografo" al Piccolo. 907

ISTRUZIONE

Dramatica recitazione, lezioni collettive f. mensili. Indirizzo al Piccolo. 609

Tre fiorini mensili lezioni separate tedesche, italiane. Prof. Cernè, via Caterina 5. 652

Signorina impartirebbe lezioni francese, tedesco condurrebbe passeggio bambini. Offerte „Piccolo" A. R. 731

Studente impartirebbe lezioni a ragazzi delle normali tedesche a modicissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 863

Autorizzata Scuola danza per adulti-adolescenti bambini. Informazioni Chiozza 5. 811

Sala Torrente 16, Giovedì-Lunedì lezione ore 8. Maestro Modugno. 887

AFFITTANZE

Ricercasi stanza modico prezzo, ingresso liberissimo, pressi Acquedotto-Barriera, Offerte sub «Parola» al Piccolo 861

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, I piano, via S. Lazzaro N. 5. 881

Affittasi una, eventualmente due eleganti stanze ammobiliate; ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 895

Affittasi bellissima stanza per scrittoio o ammobiliata, Via Molin piccolo N. 1, II porta 8 892

Affittasi una o due stanze elegantemente ammobiliate, ingresso libero, magnifica vista al mare. Indirizzo Piccolo.

Affittansi stanze ammobiliate ingresso libero, via Nuova 33, II piano. 827

D'affittare quartiere, causa partenza. Via Rossetti N. 12. 894

D'affittare stanza ammobiliata o vuota, Piazza Borsa 2, piano IV 858

2 eleganti stanze d'affittare prontamente. Indirizzo al „Piccolo" 743

Subaffittare causa trasloco quartiere spazioso, netto, sano con bellissima vista e acqua, nei pressi del giardino publico, a prezzo mite, dal 24 febraio. Indirizzo Piccolo. 751

Camera ammobiliata d'affittare, Corso, centro. Indirizzo „Piccolo" 287

Una stanza bene ammobiliata, posizione centrica, presso signora sola affittasi. Indirizzo Piccolo. 855

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, davanti, eventualmente costo. Fontanone 8, secondo. 855

Per uno due signori, bella stanza d'affittare, con costo, senza, centro. Indirizzo al Piccolo. 769

Magazzino centrale, con scrittoio, affittasi, cederebbesi anche prontamente. Indirizzo al Piccolo. 882

Centro affittasi stanza interna, ammobiliata, nettissima, primo piano. Indirizzo Piccolo. 809

Causa partenza d'affittare per fine Gennaio elegante quartiere composto 4 stanze, camerino, andito e cucina, via Caserma 8, IV piano. 857

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisterebbesi completa stanza opaca, due letti usata, nonchè tavolo pranzo. Indirizzo Piccolo 869

Vendonsi ponti di larice, oleati, resistenti contro l'umidità e contro qualunque intemperie raccomandabili per costruzioni all'aperto e sull'acqua. Indirizzo al „Piccolo". 817

Vendesi caffè vecchio, lucrosissimo, centrale posizione, motivo comprovante. Indirizzo Piccolo. 862

Vendesi prontamente, oppure consegnasi verso cauzione, negozio olio. Zanier, Caffè Armonia. 872

Vendesi vastissimo possesso, boschi, vantaggioso acquisto per forti capitalisti. Indirizzo Piccolo. 872

Consegnasi prontamente osteria, verso cauzione fiorini 100. Zanier, Caffè Armonia. 872

Occasione favorevole. Motivo partenza da vendere prezzi vantaggiosi, mobili, quadri, utensili, libri, ecc. Indirizzo Piccolo 870

Sparherd da vendere. Rivolgersi via Caserma 8, IV. 857

Cavalla trottatrice ungherese, pugni quindici, finimenti nuovi, collana e petto. Indirizzo all'amministrazione. 666

Causa malattia vendesi centrica, avviata osteria Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia 871

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrite lunedì dopopranzo fra via S.S. Martiri e via delle Poste un fazzoletto di battista, da signora, marcato A. E. Mancia fior. 1.50 portandolo Piccolo. 854

Scendendo da carrozza via S. Lazzaro N. 17, venne smarrito un portamonete con due fiorini ed un allaccia guanti. Chi l'avesse trovato, è pregato portarlo al „Piccolo" ove riceverà adeguata ricompensa. 810

DIVERSI

Impiegato dello Stato sposerebbe signorina educata, con dote, media età, che conosca tedesco ed italiano. Offerte con fotografia che verrà restituita, indirizzare „Viola 38" posta restante. 374

Tigretta Con gioia indescrivibile lessi il tuo carissimo scritto. Dunque oggi non mancarmi. Addio, angelo mio. 879

Non verdicarvi, vivrò per tre, al più per voi affezionato. 891

C. Unico mio piacere è di farmi conoscere, assegni abboccamento. Persona che ama. 913

96 Sta bene quanto hai stabilito. Ora da te indicata attendoti Europa. Mille affettuosi saluti. 897

P. F. Per meglio conoscere se la persona sia quella da lui creduta, l'invita a dare almeno dei contrassegni. 898

Verona Ieri mi lasciasti malcontenta, fui sincera, nessun dubbio ti tormenti. 900

Gemma A casa non vengo, dammi altro appuntamento scrivendomi fermo in posta sotto via e numero mia abitazione. Antonio. 902

Ricordo Felicissimo avendo mantenuto la mia promessa, moralmente sarovvi eternamente obbligato. Purtroppo spiacente causa impossibilità poter rendervi felice, sono piccolissimo in ogni riguardo, poverissimo, d'altro pensare. Supplico perciò non considerarmi minimamente. Mie leggerezze nel disturbarvi prego gentilmente perdonarmi. Vivete contenta, augurovi felicità e resto vostro sincerissimo amico. Viola. 903

Olga Io vi adoro e mai saprò dimenticarvi, ma voi, se non mi amate, perchè alimentare con gli sguardi infuocati dei vostri splendidi occhi, la fiamma che già ardente divampa nel mio povero cuore, e se mi amate, perchè non accordarmi di parlarvi ancora una volta, ciò che da tanto tempo imploro. Ieri sera vi ho seguita nella speranza di potervi dire una sola parola, ma improvisamente mi siete sparita. Posso seguirvi questa sera, se uscirete alla stessa ora? 905

Tina adorata: tuo agire impensieriscemi, perchè privarmi tue ambite notizie? 904

171631 N'oublies pas à 7 heures Ecris-moi 908

Psiche Alle sette là. 912

M. I. Ritiraste lettera? Compiacetevi rispondere. Lib. Smeralda. 865

Casto Giuseppe, lettera giace posta. 856

M'en voulez vous encore, mademoiselle? Et pourquoi? 878

Rossa un vecchio non perde mai la calma abituale perversa nella occasione di dovere. V. 877

Ernesto Sabato mattina alle 10 passerò vicino vostro caffè. Seguitemi. Giardino Stazione 875

Dolores 100. Vi aspetto oggi 12 1/2 nel portone del Console Italiano. Galeno. 864

E. Dipende da voi; presto verrò, parlatemi. Mie sofferenze peggiori, causa agire. Riguardatevi. Cordialissimi. 873

Socio cercasi per ingrandimento industria fiorini 200. Scrivere «Socio» Piccolo 880

Ricercasi distinto giovane per accompagnare nei giorni feriali parecchie signorine pattinaggio Percedol. Paga dieci soldi all'ora. Scrivere «Noe» posta restante. 890

Lurloch convocasi assemblea generale 20 corrente per decidere espulsione membro M. K. 911

Avviso. Sabato 19 corr., alle ore 10 ant. nel magazzino città della ferrovia dello stato, verrà tenuto un publico incanto di diverse merci. 886

Fagiani beccaccie, ginepronî, lepri, capponi, poulard, banane, baciri, pesci rossi. Negozio Polli. 896

Dindi 64, dindiette 72. Vendonsi giornalmente nella macelleria Polacco, Riborgo. 899

Francobolli Album con 1500 francobolli, fiorini cinquanta. Occasione favorevole come splendido regalo. Trevi, tettoia, Cavana. 909

Paraventi, parastufe assortiti, tela e carta. S. Caterina, Bertin, 2. 402

Presse deposito Papucia, via Forni: vino dalmato Sebenico 26 non meno 30 litri. Trappa dalmata finissima 90, non meno litri 5 franco domicilio. 732

Cotillons nonchè direzione e musica trovansi da Modugno, Morterra, Dalla Torre, Chiozza 5. 811

Mobili, assortimento, lettini completi, sofà alti, poltroncine più qualità, fornimenti completi, ottomane, paglicricci, tamburelli, sedie emporio, modiglioni, quadri novità, specchi, tavoli lavoro, macchine cucire. Reale buon mercato, merce finissima. Esposizione Torrente 32, primo. 876

Mobilie tappezzerie, specchi, quadri, pendoli regolatori; specialmente stanze pranzo, matrimoniali, qualsiasi qualità. Prezzi convenientissimi. Stanze letto adatte per operai, dieci pezzi fiorini 60. Visitate Farneto 10, Ruzzier, onde convincersi. Cataloghi illustrati gratis. 903

Macchina cucire Singer garantita vendesi stralcio. Farneto 10, presso Ruzzier. 903

Rouleaux in legno di Birma e tendine con magnifici dipinti, da f. 1.20, 1.30, 1.40, 1.50 in poi. Negozio Viennese. 883

Embrasses catene in acciaio nichelato, con 2 pomoli, per fermare le coltrine, soltanto soldi 8. Negozio Viennese. 883

Pettini infrangibili, da pettinarsi, da soldi 25, 30, 35 in poi. Cosmetici di qualità buonissima, da soldi 4, 5, 6, 8, 10 in poi. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 883

Te Emolliente guarisce radicalmente tossi, raffreddori e tutte le affezioni degli organi respiratori. Farmacia Rovis. 595

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

VIAGGIATORE

molto bene introdotto presso i droghieri e negozianti di commestibili, cerca la rappresentanza di una casa propensa a contribuire alle spese di viaggio nei suoi giri in Dalmazia, Bosnia ed Erzegovina.

Gentili offerte sub **Occupation V. S. 2774** dirigere a **Haasenstein. Vogler Otto Maass, Vienna I.**

AVVISO.

Nella TRATTORIA

ALL'ANTICO TOBIA

Via Fontanone N. 7

CONCERTO

Ogni Giovedì, Sabato e Domenica

Principia alle ore 8 pom.

Nel suddetto locale si smerciano vini eccellentissimi d'Istria, tanto bianchi che neri; Birra della rinomata fabrica Dreher e cucina italiana e tedesca. Inappuntabile servizio.

Il suddetto locale resta aperto sino alle 2 ant.

VIAGGIATORE

giovane, che conosca perfettamente l'italiano e il tedesco e possibilmente anche il francese, ricercasi per una casa industriale di primo rango. Offerte sub «R. B.» all'amministrazione del giornale.

VERO OPOLLO DI LISSA

a soldi 28

Olio di pura Oliva dalmata

a soldi 44 il litro

V. GIADOROU

Via Cavana 11, corte

CEMENTO PORTLAND

e CALCE IDRAULICA

qualità e prezzi da sostenere qualunque concorrenza

presso

R. PREGLER

Via Chiozza N. 3

Contro le malattie della digestione

e contro i CATARRI

viene raccomandata con ottimo successo la

Radeiner Sauerbrunn.

Moltissimi successi.

Molti giudizi ed attestati medici.

Estesa descrizione delle fonti, gratis presso tutti i venditori, oppure direttamente dallo **Stabilimento di cura in Bad Radein** Stiria. Deposito in Trieste presso **F. Sollinger, Giov. Cillia, J. Serravallo.**

Mobili

DI QUALUNQUE GENERE

IGNAZIO KRON & C.o

TRIESTE

Via Cassa di Risparmio.

„ANCHOR-LINE"

LINEA REGOLARE BIMENSILE

diretta fra TRIESTE e NEW-YORK

Il Piroscafo inglese

„SCOTIA"

di Tonnellate 2763 - Capitano HAMILTON, arriverà qui circa per la metà di Gennaio 1895 e caricherà direttamente per

NEW-YORK

Per ulteriori informazioni rivolgersi da

HENDERSON BROTHERS

ARMATORI

J. W. CHAPLIN, rappresentante

oppure **UGO CLESCOVICH**

Sensale incaricato

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali; Trieste diretto e domiciliato 4%, Vienna diretta e domiciliata 4 $^{1}/_{2}$%, Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 4%.

Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versameti di denaro per Banconote; 2 $^{3}/_{4}$ annuo con preavviso di 15 giorni, 2 $^{1}/_{2}$ annuo con preavviso di 5 giorni.

Per pezzi da 20 f. in oro; interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: $^{1}/_{8}$% di provvigione.

Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di fiorini 50.000.

Sezione in pezzi da 2$\frac{1}{2}$ franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi del magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

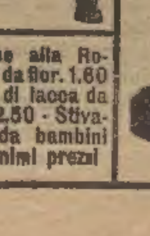
Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta ne viene assunta l'amministrazione.

Vende al prezzo di giornata: Lettere di pegno a 4% della prima Unione patriotica della Cassa di Risparmio di Pest; dette 4% in corone dell'Associazione di Credito Fondiario Galiziano, detto 4% in corone della Banca Commerciale Ungherese di Pest, dette 4 $^{1}/_{2}$% in fiorini della suddetta; dette 4% in fiorini della Banca Ipotecaria Ungherese di Pest, dette 4 $^{1}/_{2}$% in fiorini della suddetta: dette 4 $^{1}/_{2}$% in corone della Cassa generale di Risparmio in Hermannstadt, dette 4 $^{1}/_{2}$% in fiorini della Riunita Cassa di Risparmio centrale provinciale ungherese; dette 4 $^{1}/_{2}$% in fiorini della Banca provinciale ipotecaria croato-slavena; Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Banca Commerciale Ungherese di Pest; dette 4% della Banca Ipotecaria Centrale quale società in azioni della Cassa di Risparmio Ungherese; dette 3% ed a premi dell'Istituto di Credito Fondiario Austriaco (Emiss. 1889).

Trieste 8 Febbraio 1894.

Il Consiglio d'Ammistrazione.

Stivaletti da uomo per allacciare detti in lacca Scarpe aperte da ballo, di lacca, per uomo e donna



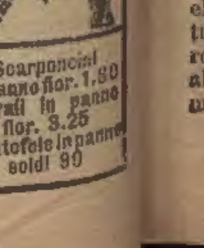
Scarpe alla Romana da fior. 1.60 dette di lacca da fior. 2.50 - Stivaletti da bambini a minimi prezzi

FILIALE

della

Fabbrica Calzolerie di Mödling

Stivaletti da uomo da fior. 3.50 detti da donna da fior. 3.40 detti con panno e scarpa di pelle da fior. 3.75



Scarponcini di panno fior. 1.80 Stivali in panno fior. 3.25 Pantofole in panno soldi 90